

Rassegna del 26/11/2011

GAZZETTA DELLO SPORT - Palazzo di vetro - Etica e buon senso per il caso Lotito -
Palombo Ruggiero

1



Palazzo di vetro

DI RUGGIERO PALOMBO

Etica e buon senso per il caso Lotito

L'art. 22 va corretto ma non troppo, giovedì la Corte di giustizia dice la sua

Caso Lotito e dintorni. Giovedì la Corte di Giustizia federale si pronuncerà sui quesiti posti dalla Federcalcio dopo la condanna penale di Calciopoli, che ha colpito per frode sportiva il presidente della Lazio. La Corte dovrà soprattutto chiarire se Lotito «possa continuare a rivestire il proprio ruolo di consigliere in seno al Consiglio federale e al comitato di presidenza». Palazzo di vetro si è già occupato della vicenda: «Quella norma così non funziona», titolavamo il 12 novembre, sottolineando, con l'aiuto dell'avvocato Grassani, come fosse non condivisibile parte dell'articolo 22 comma 3 delle Noif che dice «restano sospesi dalla carica di dirigente di società coloro che vengano condannati, ancorchè con sentenza non definitiva, per uno dei delitti previsti dalle leggi indicate al comma precedente (tra cui la frode sportiva). La sospensione permane sino a successiva sentenza assolutoria». E' quest'ultima frase, in particolare, a lasciare assai perplessi: coi tempi (spesso biblici) della giustizia ordinaria, una condanna in primo grado rischia di trasformarsi per il reo, a livello di sanzione sportiva, in una sorta di «ergastolo», paragonabile, sia pure sotto le mentite spoglie della sospensione, a una vera e propria radiazione.

Detto e ribadito questo, tre osservazioni: 1. Le norme esistono dal 1993 e non sono di dubbia interpretazione. L'articolo 10 (i dirigenti federali), comma 5, specifica: «Non possono ricoprire cariche federali elettive di nomina coloro che incorrano in delitti non colposi sanzionati con condanna del giudice

penale». La parola «definitiva», al fianco di condanna, come si può notare non c'è, anche se a qualcuno è sembrato di vederla. 2. Siamo tra quanti dicono «no» all'ergastolo e aggiungiamo pure che non ci scandalizza la partecipazione di questo o quel dirigente condannato alle assemblee della Lega: il Lotito di turno è e resta padrone della propria società, tenerlo fuori da quella porta è un pò ipocrita. 3. Ben diverso è il discorso che riguarda Consiglio federale e Comitato di presidenza. Presso il Governo del calcio un condannato sia pure in primo grado per frode sportiva non può e non deve sedere. Lo dicono le norme, ma lo dice soprattutto il buonsenso e sorprende che in Lega non ci siano arrivati da soli. Buon senso ed etica: quelli che è probabile userà la Corte di Giustizia federale.

Ps. Roma 2020: la commissione di fattibilità Fortis-Carraro aspetta di essere ricevuta dal Governo: non più a Palazzo Chigi ma presso il nuovo ministero dello Sport guidato da Piero Gnudi. Ora le priorità sono altre e dopo il varo del decreto su Roma capitale ragioni di opportunità suggeriscono di prendere tempo. Meglio però che non sia troppo.

